Anno XL. Sabato-Domenica 26-27 Marzo 1887 N. 71.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 — Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione. DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

Una lettera del capit. Michelini

All' *Esercito italiano* è stata comunicata una interessantissima lettera del capitano Michelini sulla giornata di Dogali.

Non possiamo a meno di riprodurne i brani più significanti.

Le mitragliatrici

Lunga fu nella stampa la contestazione a questo proposito. Ora, il capitano Michelini scrive:

« Cominciammo il fuoco ad 800 metri. La mitragliatrice di Tirone, dopo una mezz'ora di fuoco, cominciava ad incagliarsi. Io gli raccomandai di trattarla il più delicatamente possibile, meglio di una sposa, ma con tutto ciò dopo qualche prova mi disse che non andava più.

Continuai con la mia (apro una parentesi per un fatto personale. Ieri ricevetti una lettera del capitano Pollone, che mi dice: *ti ho sognato a cavalcioni di una mitragliatrice, che facevi fuoco col sigaro in bocca*. Caso strano, esattamente vero. Ho sempre puntato e fatto fuoco io, ed avevo il sigaro in bocca, perchè continuai a fumare quasi tutto il tempo del combattimento).

Dopo poco tempo, malgrado i miei riguardi, la mitragliatrice incominciava ad incagliarsi. Cercai di studiarne le cause; tanto più che le avevo provate parecchie volte quando ero a Gherard. Pulii accuratamente le canne, ma poco dopo il mio organetto era da capo. — In quel frattempo ricevetti una palla di pietra al pollice sinistro, che me lo sfiorò delicatamente. Continuai la mia musica mettendo ad una ad una le cartucce, ma dovetti finire anche in quel modo il mio giuoco. Le mitragliatrici erano vecchie Gatling a 10 canne, ed io attribuisco al cattivo sistema dell'arma, all'ossidazione delle cartucce, alla polvere che dava molta fece ed un poco anche alla deformazione delle pallottole, la cui punta si schiacciava nei trasporti, le cause dell'incaglio. »

Eccoci dunque anche questo proposito esattamente informati.

Il nostro soldato

Benchè ormai tutto il mondo lo abbia proclamato insuperabile, non sarà oziosa questa nuova autorevole testimonianza:

« Il nostro soldato era ammirevole, te lo assicuro io. Piena fiducia nei suoi superiori, e con calma faceva fuoco; e così continuò per tutto il tempo fino al momento della mischia, momento in cui si battè con rabbia. — I feriti persino lanciavano, contro gli abissini, pietre e terra. »

Il capitano Michelini conferma che i più dei basci-buzuck se la svignarono.

Il frutto del sacrificio

Egli prosegue:

Fu una dura lezione, ma forse necessaria, e dopo tutto, non tutto il male viene per nuocere. Noi ci siamo riabilitati agli occhi degli arabi, ed a quelli degli stessi nemici. Ci tenevano in nessun conto, al disotto degli egiziani; ma dopo il combattimento domandavano se i nostri soldati erano legati alle pietre, come i cammelli. Ed ora? Io spero nella rivincita. Non subito, perchè la stagione è già inoltrata, ma l'inverno prossimo. E allora spero che avrò con me i miei cannoni. »

Gli areostati

Il *soldato del generale Garibaldi* che fornisce alla *Riforma* i suoi studi militari sulla questione africana, ha insistito sulla necessità delle segnalazioni ottiche.

Un *allievo della scuola di guerra* ha chiesto sulle stesse colonne perchè non si fa uso degli areostati.

Ora, il capitano Michelini scrive:

« Ti faccio grazia delle mie idee sul modo di combattere gli abissini, perchè la mia lettera è già troppo lunga. Ti farò solo una dimanda: a che punto sono in Italia, o presso le altre nazioni, gli studi sul modo di dirigere i palloni areostatici? Di che grande effetto sarebbero qui!! »

Nè inutili certo, anche allo stato delle cose.

NOTE PARLAMENTARI

Nei circoli politici della capitale si ritiene che la combinazione Crispi-Depretis non sia del tutto abbandonata, ad onta degli ostacoli contro la medesima sollevati. Comuni amici sperano poter trovare un accordo, che permetta ai due uomini politici di avvicinarsi e comporre la nuova amministrazione.

L'*Italie* di questa sera insiste sulla necessità del connubio Crispi-Depretis e dice che questo tornerebbe utilissimo anche all'opposizione, perchè si eviterebbero le esagerate pretese dei molti dell'opposizione.

La *Tribuna* smentisce le informazioni pubblicate ieri dall'*Italie* circa il contegno dell'opposizione nel progettato connubio Crispi-Depretis. Dice che l'on. Zanardelli prima di lasciar Roma, conferì coll'on. Depretis, ma non iniziò trattative di sorta che il Zanardelli non accetterebbe senza il consenso dei suoi amici politici.

Circa la chiusura della sessione parlamentare non si hanno notizie precise; sembra però certo che, se il Ministero non si modifica, sarà continuata la sessione attuale. Il Gabinetto esporrà nettamente alla Camera quali sono i suoi intendimenti per gli affari di Africa, domanderà la pronta discussione dei bilanci e aspetterà che la Camera si pronunzi in merito alle sue proposte.

COSE D'AFRICA

Il *Fanfulla* dice che nel prossimo maggio le truppe italiane rioccuperanno Saati, e che non si faranno dal continente altre spedizioni fino a settembre.

Il generale Saletta è arrivato da Torino ieri a mezzogiorno ed ha conferito nel pomeriggio col generale Ricotti.

Anche il generale Ricci ha avuto ieri un'altra lunga conferenza col ministro della guerra relativamente alla azione militare in Africa.

L'*Osservatore Romano* smentisce che i fucili venduti dal Vogt a Ras Alula provenissero dal Vaticano. Assicura che non vi fu mai nessuno soldato pontificio di nome Vogt, nè uscirono armi dal Vaticano dopo il 1870.

Il *Popolo Romano* annunzia che Hassan Mussa, il più importante dei negozianti indigeni di Massaua, mandò al generale Genè mille lire, con una nobilissima lettera, in soccorso delle famiglie povere dei soldati morti a Dagoli.

La *Riforma* commentando i dispacci di ieri del *Times*, persiste a dubitare della consegna dei capi Assaortini a Ras Alula.

Fervono alla Capitale discussioni vivissime sopra il telegramma del *Times* da Suakim, che dice che gli Assaortini consegnati da Genè agli Abissinesi, appena giunti al campo di Ras Alula, non solo non furono decapitati, ma furono invece immediatamente posti il libertà. Laonde sembra essersi trattato di puro e semplice scambio di prigionieri non già di consegna di amici nostri ai nostri nemici. Questa informazione rovescierebbe sostanzialmente tutti gli acerbi commenti fatti dalla stampa d'opposizione contro Genè e contro il Governo. Non si sa come possa conciliarsi col telegramma di Robilant a Genè. Se al Governo non constava la verità da gravissime private informazioni, perchè le lasciò passare? Peggio ancora, perchè fondarsi sopra di esse per infliggere un pubblico biasimo ad un voloroso ufficiale?

Tutto ciò fa penosa impressione, dimostrando l'enorme leggerezza con cui si procede tutti quanti.

IN VATICANO

E' smentito che monsignor Galimberti sarà presto creato cardinale.

Il cardinale Giuseppe Pecci, fratello del Papa, fu colpito mercoledì da improvvisa indisposizione che pareva grave. Fu curato dal prof. Ceccarelli ed ora sta meglio.

Ha quasi 80 anni

L'AMBASCIATORE DI GERMANIA

Si assicura che ai dissensi fra il barone di Kendell ed il suo Governo — dissensi che hanno indotto l'ambasciatore di Germania a chiedere un temporaneo ritiro dagli affari — non sia estraneo il Vaticano. Il barone di Keudell non approverebbe che nella politica di conciliazione si giungesse al punto a cui sembra disposto a giungere il gran cancelliere.

Il richiamo del barone di Keudell, in seguito alla sua domanda è già stato ufficialmente annunziato alla Consulta.

Naturalmente il barone di Keudell non ammette che esistano dissensi fra lui ed il suo Governo e dichiara che le cause che l'hanno determinato a dimettersi non sono relative al trattato di alleanza, nè ad altre ragione politiche, ma puramente a ragioni sue personali.

Scissure e scandali tra democratici e Socialisti

Si ha da Milano, 24.

Iersera il partito democratico tenne una riunione per discutere circa i mezzi più efficaci per promuovere un'agitazione nel paese per la nostra situazione in Africa.

La riunione fu tumultuosissima e terminò dopo mezzanotte. Il consolato operaio in seguito alla piega presa dalla discussione dichiarò di separare interamente la sua azione da quella del partito socialista e dal Fascio operaio col quale furonvi precedenti attriti.

Quantunque fino dal principio della seduta i maggiorenti del Consolato operaio si fossero allontanati, furonvi scene e invettive violenti.

Pare che i capi socialisti indirizzeranno un manifesto al paese contro la spedizione d'Africa, contro il Governo e contro il diritto di proprietà.

GLI ASSAORTINI DEL GENÈ

Il *Popolo Romano* riassumendo tutta questa polemica colla *Tribuna*, di capi assaortini decapitati e consegnati *dal Genè vigliaccamente* a Ras Alula, dice che « la morale è che il pubblico è rimasto vittima, per vari giorni, della più enorme mistificazione. E continua:

« Ora la *Tribuna* può atteggiarsi, se le fa comodo, a vittima di persecuzioni, di processi di denunzie poliziesche, che esistono soltanto nella sua riscaldata fantasia.

« Noi, ripetiamo semplicemente, che in Italia c'è una legge comune a tutti, e che il governo ha il dovere d'impedire che si divulghino, prima di averne la conferma, notizie di una gravità eccezionale, atte a turbare, in modo pericoloso, il paese e che tornano anche a danno del buon nome dell'Italia all'estero.

« Comprendiamo che il governo faccia della *rèclame* alla *Tribuna*: ma non comprenderemo mai un privilegio, che ponga la *Tribuna* al disopra della legge comune! »

DISPOSIZIONI MILITARI COMMENTATE

Telegrafano da Ravenna alla *Lombardia*:

Sono qui molto appassionatamente commentate le ultime disposizioni militari con le quali sono stati collocati in disponibilità il gen. Ricciolio, che comandava la brigata Siena qui in Ravenna i colonnelli Magliano e Conti comandanti i due reggimenti 31° 32° di detta brigata ed il colonnello Alberetto comandante il 12° di presidio a Forlì.

Tutti questi distinti ufficiali superiori godevano qui la generale benevolenza; e questa specie di provvedimento che pare speciale ad essi perchè residenti in Romagna, dà luogo a vivi commenti.

Diritto di spionaggio domestico

(*Gazzetta di Venezia*)

La tirannia domestica sfida ogni progresso e ogni legge. Nulla impedirà mai ad un mascalzone di abusare della sua forza, torturando in casa i più deboli, spesso per vendicarsi dalle ingiurie patite fuori di casa. È da raccapricciare pensando a quello che un marito può far soffrire alla moglie, o una moglie al marito, un fratello ad una sorella, i genitori ai figli, i figli ai genitori, quando il più debole è in balìa del più forte, senza intervento di leggi, di Parlamenti, di giornali. I parenti stessi sono arrestati dal timore che il loro intervento esponga la vittima a peggiori trattamenti da parte del suo carnefice, sinchè essa resta in sua mano e alla sua discrezione. È la tortura quotidiana, insindacabile e irresponsabile. La legge interviene sì qualche volta, ma dopo strazii che hanno durato anni ed anni, e solo se c'è stata un occasione per cui lo scandalo divenne pubblico. In quanti altri casi noi stringiamo la mano a questi tormentatori della loro famiglia, che monteranno magari in cattedra a magnificare i diritti dell'uomo, o a vantare la grande rivoluzione. Essi sanno che non c'è alcuna rivoluzione che strappi loro di mano le vittime.

Che questo sia senza possibilità d'impedimento, è male, ma che alle possibili prepotenze domestiche si voglia dar la sanzione del diritto è ben peggio.

Gli avvocati di Parigi, vale a dire uno dei Corpi più liberali del mondo, hanno deciso che il marito ha il diritto di leggere le lettere della moglie. Non pare che abbiano riconosciuto lo stesso diritto alla moglie sulle lettere del marito, e noi, che riconosciamo pure che tra l'adulterio del marito e quello della moglie vi sono differenze fisiologiche e sociali, se non morali, protestiamo però contro questa degradazione della donna, alla qua-

le viene tolto il diritto di difendere non solo i segreti altrui, ma quelli dei terzi che si affidano a lei.

Un marito geloso, che vuol trovare nelle lettere della moglie il fondamento della sua gelosia, e desidera e spera di non trovarlo, è in istato di passione, e aprirà le lettere di sua moglie, se la ripugnanza allo spionaggio non è più forte della sua passione, ciò che non avverrà nel maggior numero dei casi.

In molti processi per separazione, le lettere intercettate, colla ignobile complicità dei domestici, divenute spie della padrona o del padrone, sogliono essere i documenti, dei quali gli avvocati si servono per dar prova della loro facondia. Non è vero quanto dice il *Figaro*, che oramai nessuno è così sciocco di scrivere lettere che contengano la confessione dell'adulterio. Pare che che questa prudenza sia ancor rara negli amanti, perchè le confessioni, o almeno le gravi presunzioni, nelle lettere si trovano.

Lettere saran sempre intercettate, con o senza diritto, come tra coniugi avviene libero scambio di bastonate; più spesso bastonate maschili su spalle femminili, ma non escluso il caso contrario. Eppure nessuna riunione di avvocati ha ancora deciso che il marito ha diritto di bastonare la moglie. Ci sembra che la prepotenza domestica non abbia bisogno del diritto, poichè la forza ha bastato sinora.

Ma non si tratta solo delle prove dell'adulterio che ci possono o non ci possono essere. Lo spionaggio è autorizzato dagli avvocati di Parigi su tutta la linea. La coscienza della donna non ha rifugio. Il marito può violarla impunemente ad ogni momento. Non la sposa colpevole, e nemmen la sposa sospettata, ma la sposa innocente, irreprensibile, non ha diritto più di avere la confidenza di alcun essere sulla terra. Un'amica non potrà scriverle dei fatti suoi, senza che un terzo, il marito, venga a sapere ciò che la tormenta? Il fratello non potrà avere una questione delicata e confidarla alla sorella, senza che il marito lo sappia? La moglie sarà alla mercè del marito, il quale può investigare tutto ciò che la riguarda, che può brutalmente aprire i suoi cassetti, leggerle le lettere, constatare ogni ora, ogni momento, in presenza di tutti, la di lei inferiorità?

Questo potè avvenire sinora per opera di mariti brutali che abusavano della forza. Ora essi potranno invocare il diritto riconosciuto dagli avvocati di Parigi!

Gli avvocati di Parigi hanno affermato in tanta luce di tempi, la servitù della donna, la mancanza in lei di ogni diritto a fare e a ricevere le confidenze più innocenti, e a serbare uno di quei segreti, che tante volte può essere così utile alla pace delle famiglie mantenere.

La moglie non ha più, si può dire, vita intellettuale e morale; non le si domanda fiducia, la s'impone, e non può aspirare alla fiducia altrui poichè i suoi segreti sono segreti altrui; ecco il monumento di galanteria che gli avvocati parigini hanno eretto in questi giorni. Non si può negare che sono possibili ancora le maggiori enormità, alla vigilia pure del centenario della grande Rivoluzione, e proprio nella città, ov'è stata fatta.

ALLA RINFUSA

— L'inaugurazione dell'obelisco a Roma in memoria dei morti a Dogali avrà luogo il giorno della festa dello Statuto.

Si ritiene che la cerimonia riescirà solenne. V'interverranno pure i Sovrani.

L'on. Bovio è stato incaricato dal municipio di scrivere l'epigrafe.

— Alle Assisie di Spoleto venne l'altro ieri condannato a cinque anni di reclusione il vecchio sindaco di Vacone, Luciano Onori, il quale sette anni fa, per sottrarre parte dell'eredità paterna ai suoi fratelli, obbligò a armata mano, in una notte tempestosissima, il muratore Laureti Cesare a salire sui tetti, aprirvi un foro ed entrare per di là nei locali posti sotto suggello dall'autorità giudiziaria.

La faccenda si venne scoprendo poi per rivelazioni dello stesso Laureati, il quale non ebbe neppure un centesimo e s'ebbe tuttavia 5 anni di carcere.

— Alla Corte d'Assise di Verona da alcuni giorni durava il processo contro due bassi giornalisti certi Cortella e Rasori imputati di vari libelli e ricatti.

Ieri la Corte condannò il Cortella a 4 anni di reclusione e 3 anni di sorveglianza; dichiarando assorbite, con questi, le ulteriori pene derivanti dagli altri 4 processi in pendenza al correzionale.

Il Rasori a 3 mesi di carcere compreso il sofferto.

Così fossero bollati tutti i libellisti e ricattatori grossi e piccoli!

— Giorni sono è morto improvvisamente a Bruxelles il barone Ermanno De Mesnil che ha lasciato un testamento che dà luogo a discussioni giudiziarie.

In questo testamento fatto parecchi anni addietro, il barone dopo aver assicurato, mediante una certa somma, l'avvenire di una giovane signora che aveva sposata morganaticamente in Italia, destinava il resto della sua fortuna ad elevare un mausoleo in suo onore nelle sue terre patrimoniali di Godinne. Questo « resto di fortuna » ammontava allora a poche migliaia di lire, ma poi, in seguito alle grandi intraprese di lavori pubblici dei fratelli De Mesnil a Napoli, quelle poche migliaia di lire si moltiplicarono e son diventate circa 2 milioni.

Ma ora bisogna prendere alla lettera il testamento e impiegare questi due milioni nella costruzione del mausoleo?

— Telegrafano da Gibilterra che nella notte da lunedì a martedì, a 14 miglia dalla punta d'Europa avvenne una collisione fra il vapore *Valetta* e la goletta francese *Cornelius-Stoken*.

Questa affondò ma il suo equipaggio fu raccolto a bordo del *Valetta*.

— Da Parigi Telegrafano alla *Perseveranza*:

Si assicura che il Sultano sia irritato, perchè crede che la triplice alleanza contempli l'eventualità della cessione della Tripolitania.

Il Ministero, quantunque avverso al dazio sul bestiame, non ne fa questione di fiducia.

Pranzini continua a negare energicamente d'essere autore dell'assassinio imputatogli.

— Ieri alla Corte d'Assise di Padova, certo Pittore Eugenio, di Monselice, imputato di mancato omicidio, dopo l'arringa del Pubblico Ministero e durante il riposo del mezzodì, si appiccò colla cinghia dei calzoni alla porta della cella. Grande sensazione.

— A Firenze per iniziativa della marchesa Torrigiani, moglie del sindaco, si è costituito un comitato di signore fiorentine per offrire una medaglia commemorativa ai cavalieri che parteciperanno al torneo in occasione delle feste per lo scoprimento della facciata del Duomo.

— La marchesa Virginia Bufalini, d'anni 71, da qualche tempo affetta da alienazione mentale, si è appiccata al cordone del campanello nella propria camera.

CRONACA

Pei danneggiati dal terremoto — 8.ª nota della *Gazzetta*.

Liste precedenti . . .	L.	335 90
Società Operai Tipografi .	«	5 —
	L.	340 90

— Offerte pervenute al Cassiere del Comitato:

Arciprete di Francolino .	L.	15 —
Delegato di Pontelagoscuro	«	20 96
Don S. Fiori di Fossanova	«	2 —
Revedin conte Giovanni .	«	100 —
Offerte precedenti .	«	997 67
	L.	1135 63

Il Consiglio Comunale è convocato oggi al tocco.

Società di m. s. fra i Reduci Garibaldini. — Sappiamo che nella Seduta di jersera modificandosi l'art. 1 dello Statuto venne sostituita alla Commissione Direttiva un ufficio di Presidenza.

A Presidente venne nominato il capitano Stefano Gatti-Casazza della gloriosa schiera dei mille, e pure all'unanimità a vice Presidente il sig Annibale Bandini, già Maggiore Garibaldino.

Crediamo che in queste nomine e specie in quella del Gatti-Casazza stia il migliore auspicio per l'incremento e la floridezza della società.

Appalti di lavori Comunali — Quello per la costruzione d'un tratto di fogna in Via Scortichina venne deliberato in primo grado col ribasso del 2 per cento. Termine utile per ulteriore ribasso le 2 pom. di Giovedì 7 aprile.

Quello pei lavori di costruzione di un Cimitero a Contrapò fu deliberato col ribasso del 2. 05 p. 0/0. Termine utile per ulteriore ribasso le 2 pom. dell'8 aprile.

Venerdì 1 aprile nella Residenza Municipale alle 2 pom. asta ad offerte segrete per la costruzione di fogne nelle Vie Soncina, Colomba, Borgonuovo e Borgoleoni. Base d'asta L. 7500. Fatali le 2 pom. di sabbato 9 aprile.

E finalmente Lunedì 4 aprile alle solite 2 ore pom. altr'asta ad offerte segrete per lavori di sistemazione del selciati in alcune vie e piazze di città. Base d'asta L. 10000. Fatali, la solita ora che sapete di martedì 12 aprile.

Orario postale — Le corrispondenze che dal Veneto giungono a Ferrara alle 9 ant. e da Comacchio alle 10, vengono distribuite solamente alle tre pom., quelle che arrivano dall'alta Italia col treno delle 6 30 pom. non sono distribuite che il susseguente mattino alle 9.

Per le prime si perde l'occasione di inviar la risposta colla corsa diretta d'un'ora pom., per le seconde non si può rispondere che dopo 16 ore da che furono spedite.

Ciò apporta talvolta gravissimi danni ai cittadini tutti e specialmente ai commercianti.

La Camera di Commercio, nella seduta di giovedì u. s., preso atto dei reclami che vennero fatti a tale riguardo, incaricò la propria presidenza di prendere colla Direzione postale opportuni concerti affine di eliminare il deplorato inconveniente.

Speriamo che l'egregio sig. Direttore procurerà di corrispondere, per quanto è possibile, alle richieste dei cittadini ed alle premure della commerciale rappresentanza.

Dazio d'introduzione sul grano e sulle farine — Nella seduta stessa, preso dalla Camera di Commercio in esame la nuova proposta di tariffa doganale presentata al Parlamento, venne dal Consiglio ad unanimità deliberato *che sia almeno raddoppiata* la progettata tassa d'introduzione nello stato, pel frumento e per le farine provenienti dall'estero. Ciò a tutela dell'industria agricola e di quella di macinazione, la quale oggi in Italia è una delle più importanti e ridotta a speciale perfezione.

Transito delle barche sul Po — Prima che venisse tolta la tassa di transito delle barche attraverso il ponte di chiatta a Pontelagoscuro, l'orario era, pel transito stesso, dall'alzata al tramonto del sole. Ora venne limitata la facoltà di passare dalle 8 ant. alle 4 pom. pei mesi invernali e dalle 6 ant. alle 7 pom. dall'Aprile a Settembre.

Moltissimi *Paroni* anche a nome dei loro colleghi interessarono la Camera di Commercio affinchè venga modificato il nuovo orario e sia ripristinato l'antico.

Dimostrarono che specialmente nell'estate il tempo più propizio alla navigazione è nelle primissime ore del mattino ed in quelle sotto sera. Le barche che arrivano d'estate al ponte alle ore 3 circa dovrebbero attendere altre 3 ore per passare e ciò con grave danno.

L'istanza venne trasmessa alla R. Prefettura a cui fu caldamente raccomandato d'esaudire il voto dei ricorrenti.

È imminente il primo giorno d'aprile in cui si dovrebbe attivare il nuovo orario. Ci auguriamo che sollecitamente si deliberi per non recar grave incaglio alla navigazione.

Cavalli in vendita — Lunedì mattina nella Piazza del Mercato dei Cavalli, saranno venduti al pubblico incanto ed al miglior offerente 14 cavalli riformati del Presidio. Ci dicono che vi siano fra essi belli e buonissimi animali da rendere ottimo servizio.

L'avviso che diamo potrà giovare, considerato che molti sono coloro i quali nulla sanno mai di queste vendite mezzo clandestine, e poi ricomperano di codesti animali a prezzo duplo o triplo, dalle mani dei negozianti che se ne fanno i sollecitì ed immancabili acquirenti a vilissimi prezzi.

Quando si dice la curiosità! — L'accenno sull'Asta Municipale per lavori di sistemazione del selciato di alcune vie e piazze di città ci fa pensare a due cose: che sono ben frequenti le aste e abbastanza ingenti le spese per tal genere di lavori; che a malgrado dei medesimi, le vie e le piazze di Ferrara sono sempre in uno stato degne della maggior compassione... per i piedi forti o dolci del colto e dell'inclita.

Pensiamo ancora che parecchi anni or sono venne fatto l'esperimento della selciatura a macigni in un tratto della Via Borgonuovo o del Seminario, e che un tale esperimento, messo alle prove dei pesanti carichi dei rotabili, ha dato un eccellente risultato, per modo che il lavoro, dopo tanto tempo, pare ancora eseguito da jeri e mai venne praticato in quel tratto di via il più piccolo risarcimento.

Ora; siccome debbiamo ammettere che nel fare l'esperimento, si sarà calcolato tecnicamente e finanziariamente la preferibilità del nuovo metodo di selciatura, ove esso risponda, come risponde infatti, alle speranze concepite; e siccome era allora Assessore all'ufficio tecnico e lo è anche attualmente l'egregio conte Ermanno Gigliolì, così noi ci permettiamo di richiedergli con questa specie di lettera aperta, che vorrebbe una gentile risposta, se invece del sistema degli inutili rattoppi e dell'analogo inefficace e ragguardevole dispendio del pubblico denaro, non si potrebbe attivare su larga scala il nuovo sistema, per modo che in breve volger d'anni il Comune spenderebbe assai meno in spese di riattamenti, la città prenderebbe un aspetto più decoroso, e con gran disperazione dei callisti e pedicuri, i piedi dei cittadini e delle cittadine si troverebbero in condizioni assai migliori di quello che in oggi non siano, per quanto non manchi un certo lusso di marciapiedi.

La curiosità nostra ci sembra abbastanza legittima.

« La s'fa vocina » — Decampando da una immutabile regola pubblichiamo e commentiamo la seguente firmata « *un abbonato* » ma che viceversa non porta poi alcuna firma:

Ill.mo sig. Direttore

La S. V. sempre così zelante del pubblico bene non riterrebbe opportuno che alle giustissime querele della *Rivista* intorno al modo onde si conducono innanzi i lavori del Canale di Burana, l'ottima *Gazzetta* colla maggiore autorità che possiede, (stia comodo!) unisse le sue?

Il tollerare, senza un'alta e continua protesta, che si prolunghi uno stato di cose che all'unisono i nostri pratici appellano una mistificazione, sarebbe opra per tutti improvvida e deleteria, per un giornale antipatriottica.

Ferrara 24 Marzo 1887.

Un Abbonato.

Il nostro *abbuonato* deve proprio vivere nel mondo della luna, dal momento che manifestamente egli ignora come la *Gazzetta* sia stata la prima a intrattenere il pubblico su di un tale argomento, mediante tre lettere dell'Ingegnere Calzolari che ebbero immediata ospitalità, perchè in lui riconosciamo disinteresse e la voluta competenza.

Ma basta. Non devesi dimenticare che chi paga non siam noi e meno degli altri coloro che con un'acredine parecchio sospetta battono e ribattono la noiosa campana. È lo Stato che paga; il Governo

ha a sua disposizione Ispettori peritissimi, i quali non è a dire se non vorranno scrupolosamente fare inchieste e giudicare del procedere dei lavori e del modo con cui vengono eseguiti e infliggere le prescritte penalità pei ritardi. E però noi crediamo che non c' incombano altri doveri, nè vogliamo contribuire a fomentare un' agitazione che non ha scopo e che non può avere risultati.

Tanto più perchè gli anonimi che vogliono essere gabellati per *abbuonati* o *assidui* o il diavolo che se li porti, ci lasciano ragionevolmente credere che più di tutto, questa fittizia agitazione assai male dissimuli le viste di qualche associazione di.... appaltatori o le invidiuzze di qualche ingegnere per modo di dire.

Ci siamo ben spiegati *signor abbuonato* o dovremo mettere i punti sugli *i*?

Sunto annunzi legali del 25 Marzo:

— Mercoledì 6 aprile presso il Municipio d' Argenta, asta in primo grado e a schede segrete per l'appalto del lavoro di costruzione del fabbricato scolastico in Bando.

L'incanto verrà aperto sulla somma di L. 11449. 74. Termine utile per la diminuzione non inferiore al ventesimo, mezzodì di sabbato 16 aprile.

— Lo stesso giorno, presso lo stesso Municipio simile asta per il lavoro di adattamento ad uso Ospitale Civile dell'ex convento dei Cappuccini. Base d'asta Lire 9355. 84. Fatali, mezzodì del 16 aprile come sopra.

— Proroga decretata dal Tribunale di Commercio per la verificazione de. crediti verso la Ditta Finzi e Castelbolognesi.

— Diffida per chi avesse titoli di credito verso Grandi Felice relativamente ai lavori di difesa del froldo *Colletta* a sinistra di Panaro.

— Avviso d'Asta indetto dal Municipio di Ferrara (vedi sopra) per sistemazione di vie e piazze di città.

— Decreto Prefettizio di omologazione ed esecutorietà alle deliberazioni del Consiglio provinciale colle quali furono sancite la separazione e costituzione in ente autonomo delle assunterie di Argenta e Filo.

Società di Soccorso ai Pellagrosi — Sono convocati i Soci in Assemblea generale ordinaria domani alle ore 1 1/2 pom. nell' Antisala del Consiglio Comunale per trattare dei seguenti oggetti:

Resoconto finanziario e morale 1886. Bilancio Preventivo 1887. — Nomina dei Revisori dell' Esercizio corrente. — Rinnovazione di un terzo del consiglio Direttivo. — Modificazione dell' art. 28 dello Statuto. — Rinuncia dell' Ing. Eugenio Righini alla nomina di membro della Commissione incaricata di promuovere l' attivazione di essicatoi, forni economici.

Rimpatriati — Trovasi da qualche giorno a Ferrara il chiaro concittadino maestro prof. Timoteo prof. Pasini che assieme alla sua egregia signora e al figlio prof. Ferruccio (ai lettori della *Gazzetta* ben noto per i suoi geniali e approfonditi studi di patria storia e d'araldica) viene da Buenos Ayres, ove da tre lustri ormai, onora l' arte musicale e se stesso.

L' ottima famiglia si tratterrà in patria parecchi altri giorni ancora, e ripartirà poscia per il sud America ove intende di soggiornare qualche anno ancora a vieppiù avvantaggiare l'agiata condizione acquistata, per fare poscia ritorno definitivo a Ferrara.

Ad essa, cordiali saluti ed augurj di prosperità. A noi l'augurio che il ritorno si avveri al più presto possibile.

Circolo di scherma — Domani ad un'ora adunanza generale dei soci.

Corte d' Assisie — Ieri si continuò la discussione della causa di Pontelagoscuro contro Muratelli, Ferrari ed altri accusati di furti qualificati, complicità e ricettazione.

Nell' udienza di jeri si esaurirono gli interrogatori degli accusati tutti.

Del collegio della difesa, fa pur parte l'avv. Manfredi Manfredo Antonio che per inavvertenza jeri si ommise.

L'accusa è sostenuta dal nostro Procuratore del Re avv. cav. Scillamà Benedetto.

La continuazione venne rimessa ad oggi.

Lo spettacolo di primavera — Gli è con animo lieto e riconoscente che pubblichiamo la seguente lettera che ci dirige il Presidente della Società delle Corse sig. capitano Stefano Gatti Casazza.

L' Impresario Teatrale Signor N. Fidora che, avendo inoltrato alla Spettabile Giunta Comunale un nuovo progetto di spettacolo da rappresentarsi nel nostro massimo Teatro, nell' occasione delle corse che avranno luogo in Maggio, n' ebbe evasione negativa, si è indirizzato al sottoscritto, quale Presidente della Società delle corse, e gli ha sottoposto quello stesso progetto, che qui sotto si trascrive, esprimendo fiducia che la dote di Lire 5000, dall' onor. Giunta ritenuta insopportabile dal Bilancio Comunale, possa essere costituita, dietro iniziativa della Presidenza della predetta società, da cittadini facoltosi, per sottoscrizione di azioni da L. 25 a fondo perduto.

È troppo evidente che la Società per le corse, intesa a più sempre afforzarsi, onde meglio rispondere al proprio còmpito, ha tutto l' interesse acchè, nell' occasione delle sue riunioni, si moltiplichino le attrattive più proprie ad aumentare il concorso dei forastieri. Ma è ben vero del pari che alla Città tutta non può non importare che qui si ridesti quel brillante spirito, che in passato, una volta almeno nell' anno, precisamente in questa occasione, soleva manifesarsi ancor vivo alle splendide tradizioni di Ferrara. E però il sottoscritto, oltrechè nell' interesse della Società che ha l' onore di presiedere, pure in quello del commercio cittadino, ed anche per senso d' amore al decoro ed al credito morale di questa cara Città, non ha esitato ad assumere la detta iniziativa, fidando nell' attraenza del progetto istesso e sopratutto nelle squisite ragioni che, nell' ordine economico ed in quello morale, ne raccomandono l' appoggio al fiore della Cittadinanza Ferrarese.

Ferrara 25 Marzo 1887.

S. GATTI CASAZZA
Presidente della Società delle Corse.

Noi non dubitiamo che la cittadinanza farà alla bella iniziativa l'accoglienza che essa merita, contribuendo altresì ad avviare ad una possibile risoluzione razionale, il problema che sempre affatica la Civica azienda, quello cioè della sovvenzione ai teatri.

In tale certezza, avvertiamo anzitutto che ogni azione sottoscritta dà diritto ad un ingresso libero per tutto il corso delle rappresentazioni. Facciamo poi sapere che l'Impresa si è impegnata per iscritto a dare *I Pescatori di Perle* colla Torresella, il Baldini e il baritono Salassa. La messa in iscena sarà sfarzosa: corpo di ballo in non meno di dodici ballerine, masse orchestrali e corali completate con elementi forestieri di numero non inferiore allo spettacolo nello scorso Carnevale.

Di mano in mano che perverranno le adesioni sia degli azionisti come dei palchisti, i nomi dei benemeriti e il numero delle azioni sottoscritte verranno da noi pubblicati.

Dal diario della questura — Ieri le guardie di P. S. hanno arrestato B. G. per questua illecita.

— La scorsa notte le guardie di P. S. hanno dichiarato in contravvenzione F. A. e M. L. per canti e schiamazzi notturni.

— La scorsa notte in Mizzana furto di pollame del valore di L. 25 a danno di Cistari Giuseppe e ad opera d' ignoti.

— Il 22 and., a S. Nicolò i RR. CC. hanno arrestato G. G. per furto d' un orologio del valore di L. 15 in danno di Belloti Luigi.

Teatro Tosi-Borghi — Credevamo che la riduzione dei *Misteri di Napoli*, dei *Poveri di Porta Medina*, fosse un vernacolo meridionale e c'eravamo ripromessi che la compagnia del Rizzotto ci sarebbe trovata a suo agio, ma così non è stato, perchè la produzione era invece sgangherata e mastodontica e per giunta prettamente italiana.

A quell' egregio capo comico che è il Rizzotto vorremmo dare un consiglio. Meglio di certe produzioni italiane, punto caratteristiche, che egli ci allestisce nel timore che il dialetto non sia compreso e gustato dal nostro pubblico, egli potrebbe e con fortuna tentare dei lavori puramente siciliani o napoletani, e questo è il desiderio di molti frequentatori di questo teatro.

Stasera riposo.

— Ci dicono che nella prossima Pasqua andrà in iscena al Tosi-Borghi la compagnia Maggi. Si parla anche d' un breve corso di rappresentazioni che darebbe la compagnia diretta da G. Salvini ora a Firenze.

TELEGRAMMI vedi quarta pagina

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
25 Marzo

Bar.° ridotto a 0°	Tem.ª min.ª 7°, 6 c.
Alt. med. mm. 753,43	» mass.ª 14°, 5 c.
Al liv. del mare 755,52	» media 10° 8 c.
Umidità media . 70, 0	Ven. dom ENE:WNW

Stato prevalente dell' atmosfera sereno, nuvolo, nebbia, pioggia
Altezza dell' acqua caduta mm. 1. 79
26 Marzo — Temp. minima 4,° 4 c
Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
26 Marzo ore 0 min 9 sec. 9

P. CAVALIERI Direttore responsabile
(Tipografia Bresciani)

Ferrara 25 Marzo 1887.

La sottoscritta, quantunque oppressa dal dolore per l' immatura morte della propria figlia *Imelde Gallini*, non ha guari rapitale da Bronchio Alveolite Scrofolosa, sente il dovere di ringraziare l' esimio sig. *Dott. Gaetano Poli*, che, con assidua premura, l' assistette e curò durante tutto il corso della fiera malattia rifiutando generosamente qualunque compenso.

Tale nobile azione dimostra una volta di più come il lodato sig. Dott. Poli anteponga ad ogni mira d' interesse, e perfino alla giusta retribuzione delle sue fatiche il sollievo dell' umanità sofferente, ed è perciò che la sottoscritta ritiene conveniente e doveroso segnalarla al pubblico encomio.

Teresa Coppati ved. Gallini.

Amministrazione del Monte di Pietà
IN FERRARA

Sua Eminenza Reverendissima il Cardinale Luigi Giordani nostro degno Arcivescovo e Concittadino, volendo, nella circostanza in cui viene elevato all'onore della S. Porpora, compiere un atto di beneficenza a vantaggio della classe indigente della sua città, ha prescelto quello di far restituire gratuitamente i pegni da una lira che trovansi depositati in questo Monte di Pietà a tutto il mese di Gennaio p. p.

Questa Amministrazione, ben lieta di poter assecondare l'Eminentissimo Cardinale in questa sua benefica e generosa disposizione, notifica che la restituzione dei detti pegni verrà fatta nei modi di consuetudine, nei giorni di Giovedì 24 - Venerdì 25 - e Domenica 27 del mese corrente dalle ore nove ant. ad un' ora pomeridiana.

Verrà poi continuata a tutto il mese mese di Aprile, nei soliti giorni di riscossa dalle ore 9 alle 11 ant. la distribuzione di quelli dei detti pegni che nei giorni sopra fissati non fossero stati reclamati.

Dalla Residenza del Monte di Pietà - Ferrara 18 Marzo 1887.

Il Provvisore di Turno
PASETTI GIROLAMO

Telegrammi Stefani

Sofia 24. — Il reggente Zithoff ed il presidente del Consiglio Rodoslavoff sono partiti per visitare le provincie.

Stoiloff è arrivato da Costantinopoli.

Londra 25. — Il *Times* ha da Vienna: I reggenti bulgari furono avvisati premurosamente di non affrettare la convocazione della Sobranje. Tuttavia Rodoslavoff percorre le provinvie predicando l'indipendenza della Bulgaria eretta a regno.

Lo *Standard* ha da Berlino: Hitrovo agente russo a Bukarest si richiamerebbe quanto prima.

Secondo il *Daily News* 40 ufficiali furono arrestati recentemente ad Odessa.

Parig 24. — La Camera ha ripresa la discussione su la proposta della soprattassa sul bestiame estero.

Dopo vari discorsi in favore e contro, la Camera deliberava di passare sabato alla discussione degli articoli.

Londra 24. — Ai Comuni si discute l'urgenza del *bill* di coercizione per l'Irlanda. Gladstone dice che la mozione non è giustificata dall'aumento dei delitti. Gli irlandesi chiedono solamente la diminuzione dei fitti, non l'esenzione completa.

Buller pure opponesi al *coercition bill*: l'opposizione combatterà energicamente il *bill* poichè comprometterebbe la prosperità d'Irlanda e la sicurezza dell'impero.

Londra 25. — Notizie da Sofia fanno temere da parte del partito nazionalista un colpo di scena come la proclamazione dell'indipendenza della Bulgaria e la rielezione del principe Battemberg. I nazionalisti sanno che non avrebbero l'appoggio delle potenze, ma vorrebbero obbligarle a prendere una decisione riguardo gli affari della Bulgaria.

Londra 25. — Lo *Standard* ha da Berlino: Il generale Krock comandante la piazza di Varsavia è morto improvvisamente martedì. Dicesi sia stato assassinato.

I capi della polizia di Pietroburgo avrebbero ricevuto lettere minaccianteli di morte se gli arresti in massa continueranno.

Berlino 25. — Il principe Amedeo è partito stamane.

Costantinopoli 25. — Galvagna partirà il 29 per Belgrado ad assumervi il posto di ministro d'Italia.

Belgrado 25. — È smentita ufficialmente la convenzione militare fra la Serbia e l'Austria.

Parigi 25. — Il Senato, terminata la discussione generale, approvò la soprattassa sui cereali.